



Direzione UMBRIA

Questa mattina si è svolta in modalità videoconferenza la riunione con la Direzione Regionale Umbria.

In apertura l'azienda ha comunicato i dati relativi alle ferie rosse da cui si evince una diminuzione di circa il 28% del montante preesistente all'attivazione del Fondo di sostegno al reddito. Restano ancora da smaltire circa 1500 giornate. Hanno fatto ricorso, invece, al Fondo 24 lavoratori per un ammontare di 172 giornate.

A seguito dell'avvio della Fase 2, si è ipotizzato che la produzione possa attestarsi a circa il 50% di quella ante emergenza COVID-19. Ipotizzato in quanto il confronto con il committente, Regione Umbria, è tutt'ora in corso in attesa di conoscere le modalità di uscita dal Lockdown.

Purtroppo, il prosieguo della riunione è sfociato in un incomprensibile atteggiamento aziendale di insofferenza rispetto alle nostre domande utili a comprendere ed eventualmente suggerire e regolamentare, per quello che ci è consentito, il percorso di lenta normalizzazione del servizio reso alla clientela.

Nello specifico abbiamo chiesto:

- di conoscere le modalità con le quali si pensa di gestire a bordo treno le modalità di distanziamento sociale e se tale incombenza fossero in capo al Personale di Accompagnamento, attesa la forte preoccupazione dei lavoratori;
- di poter comprendere se le mascherine consegnate fossero conformi e quindi sufficientemente sicure per le lavorazioni svolte dal personale e richiesto se fosse stato adeguato il DVR all'emergenza COVID-19, considerato che in tal senso è ormai sedimentata l'evidenza dei rischi;
- se fossero previsti interventi in merito all'impianto di climatizzazione a bordo treno tendenti a scongiurare il pericolo di trasmissione del virus COVID-19, aspetto che rappresenta considerevole preoccupazione per chi dovrà permanere per lunghe ore in treno;
- abbiamo richiesto che venissero individuate procedure comportamentali:
 - in occasione dei cambi volanti finalizzati a garantire il distanziamento sociale;
 - in caso di rilevamento, tramite scanner, della temperatura corporea superiore a 37,5 gradi durante il servizio (stazione Roma Termini) al fine di evitare possibili incomprensioni fra il personale coinvolto (addetti alla rilevazione e Personale Mobile);
- prima di procedere ad eventuali percorsi formativi on line (ad eccezione degli apprendisti) di individuare un percorso condiviso a livello nazionale;
- abbiamo infine auspicato il non ripetersi dell'attuale situazione in cui non sono stati consegnati gli allacciamenti alla RSU e alle Segreterie Regionali dai servizi attualmente svolti anche al fine di evitare incomprensioni che potessero sfociare in spiacevoli conseguenze.

L'azienda ha ritenuto il nostro modo di fare provocatorio e ha ritenuto di dare risposte elusive o quantomeno non esaustive alle problematiche sollevate. Problematiche, tra l'altro, evidenziate (alcune) anche da altre O.S..

Da parte nostra ribadiamo inaccettabile tale comportamento in un contesto che dovrebbe individuare come controparte il COVID-19 e non certamente il sindacato. Continueremo tuttavia a dare il nostro contributo, come sempre, ponendo al centro della nostra attività la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori, la loro tranquillità emotiva anche in queste situazioni particolarmente stressogene e la risoluzione dei problemi anche se questo, inaspettatamente taciuto come un atteggiamento provocatorio, ci costringesse ad un confronto dissimile da quello ragionevolmente auspicato.

La Segreteria Regionale